

Ricevuto da 15.20 - opp. 44 giugno 2019



COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE

**GRUPPO CONSILIARE - PARTITO DEMOCRATICO**

1796600

Pisa, 11 giugno 2019

### **MOZIONE URGENTE**

**Oggetto: In merito all'adesione del Comune di Pisa al Toscana Pride 2019 e al rafforzamento delle politiche volte alla sensibilizzazione in materia di promozione dei diritti delle persone LGBTQA+.**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la Convenzione Europea per i diritti dell'uomo, firmata a Roma il 04 novembre 1950, nella quale si afferma che "il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione ed in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione" (art. 14);

**Vista** la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 26 settembre 2000, recepita dall'Italia con legge n.130/2008, in cui si ribadisce che "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale" (art. 21, comma 1);

**Visto** l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

**Visto** l'art. 4 dello Statuto della Regione Toscana che indica le finalità prioritarie perseguite dalla Regione Toscana, fra le quali, alla lettera s), è individuato "il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale";

**Ricordato** che la Toscana è la prima Regione ad essere intervenuta in materia, con legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere);

**Premesso che:**

- il Toscana Pride nasce come coordinamento regionale delle associazioni e dei gruppi organizzati che operano nello spazio LGBTQA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali) sul territorio, al fine di promuovere la piena cittadinanza di queste soggettività;

- l'intento del Coordinamento è quello di essere riconosciuto come soggetto politico autorevole nel dialogo con le istituzioni e in merito alle politiche in ambito LGBTQA+, al fine di "trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni subite in partecipazione attiva e costruttiva attraverso percorsi politici e culturali rivolti alle istituzioni e alla cittadinanza della regione";

**Rilevato** che quest'anno la parata a conclusione del percorso annuale si terrà sabato 6 Luglio a Pisa;

**Richiamate** le scorse manifestazioni pubbliche del Toscana Pride, svolte nel 2016 a Firenze, nel 2017 ad Arezzo e nel 2018 a Siena, che hanno visto una grande partecipazione, stimata in più di 50 mila persone, ed hanno rappresentato il momento di massima visibilità per un progetto che si articola in una serie di iniziative di sensibilizzazione e divulgazione (incontro pubblici, spettacoli teatrali, presentazione libri, concerti, ecc.);

**Preso atto** che per quanto concerne le ultime edizioni, la Regione Toscana ed il Comune di Pisa hanno sempre concorso a dare la massima visibilità e rilevanza al Toscana Pride, sia dal punto di vista della comunicazione, che tramite il patrocinio e la presenza durante la manifestazione stessa;

**Richiamato** il Programma regionale di sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n.47 del 15 marzo 2017, e in particolare il Progetto regionale n. 18 "Tutela dei diritti civili e sociali" nel quale la Regione prevede di realizzare azioni di sensibilizzazione in materia di promozione dei diritti delle persone LGBTQA+ e prevenire e contrastare la violenza di genere a partire dalle scuole;

**Ricordato** che, a partire dal 2015 la Regione Toscana ha stipulato un accordo con le pubbliche amministrazioni toscane aderenti alla Rete R.E.A.D.Y. per il coordinamento, supporto e promozione delle attività volte all'affermazione di pari dignità e diritti delle soggettività LGBTQA+, accordo che ha portato in poco tempo ad un notevole aumento del numero di adesioni alla Rete da parte delle pubbliche amministrazioni toscane;

**Considerato che:**

- anche a fronte di un clima politico nazionale che sembra voler mettere in discussione dei diritti faticosamente acquisiti negli anni, è sempre più importante supportare l'azione delle Pubbliche Amministrazioni per promuovere sul piano locale politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTQA+, al fine di creare un clima sociale basato sul rispetto e mettere al bando ogni discriminazione;


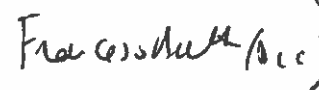

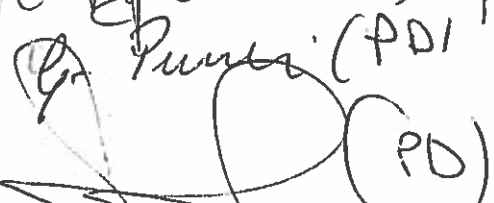

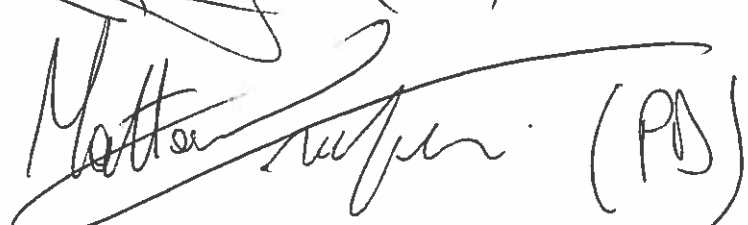


- ad esempio, sia da considerare particolarmente positiva l'azione di quei municipi toscani che si sono attivati per riconoscere i diritti dei bambini delle famiglie arcobaleno, ovvero dei figli nati dalle coppie omosessuali;

**Ritenuto, pertanto, opportuno che:**

- il Comune, oltre a confermare la propria adesione al Toscana Pride, continui a garantire il massimo impegno nel favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali, bisessuali e transessuali, intersessuali e asessuali, sviluppando azioni positive in tal senso e promuovendo, se necessario, ulteriori atti e provvedimenti amministrativi che tutelino queste persone dalle discriminazioni;
- si auspica un'adesione di tutti i Comuni toscani a tutte quelle iniziative in grado di rappresentare a pieno le esigenze delle persone LGBTQA+ che spesso vivono situazioni di discriminazione in ragione del loro orientamento sessuale o identità di genere;
- in linea con quanto auspicato dagli stessi organizzatori, è altresì opportuno sostenere ogni azione utile affinché oltre all'adesione formale e simbolica delle istituzioni toscane al Toscana Pride, certamente positiva e fondamentale, si passi ad un impegno costante e concreto per contrastare una cultura omofoba e razzista e promuovere un clima sociale di rispetto e confronto reciproco;

### IMPEGNA LA GIUNTA

- a dare il patrocinio del Comune alla manifestazione e garantirne la partecipazione al Toscana Pride 2019 che vedrà il culmine con la manifestazione prevista a Pisa il prossimo 6 luglio;
- a realizzare un gesto simbolico nei giorni precedenti e immediatamente successivi alla manifestazione come esporre sul Ponte di Mezzo la bandiera arcobaleno;
- a garantire il pieno sostegno alle politiche per favorire l'inclusione sociale delle soggettività LGBTQA+, a partire dalla piena attuazione della l.r. 63/2004;
- a promuovere e discutere, anche a livello comunale per quanto di propria competenza, provvedimenti contro i crimini d'odio ("hate crimes") che prevedano anche e soprattutto processi efficaci di prevenzione degli stessi; nonché, in via generale, promuovere politiche accurate e inclusive in tutti i contesti sociali;
- potenziare, sempre nell'ambito delle competenze comunali, i percorsi di educazione alle differenze previsti all'interno dei sistemi scolastici, anche formando e supportando le figure coinvolte nei processi di educazione (dirigenti, docenti, genitori ecc.), finalizzati a contrastare qualsiasi forma di discriminazione;
- promuovere un dialogo costante, programmatico, operativo e costruttivo con le Associazioni che compongono il Comitato Toscana Pride attraverso la costituzione di tavoli di discussione a livello regionale e promuovendo gli stessi anche a livello comunale.

 (PD)  Francesco (PD)  Gabriele Pini (M5S)  
 (PD)  (PD)  
 Matteo (PD)  (PD)  
 PATTO CIVICO

